

# Settis: «Pistoia da salvaguardare»

Giro in città col professore, relatore a "Dialoghi sull'Uomo", colpito dal piano dei parcheggi  
«Ma è proprio necessario un silo interrato nell'area della chiesa di San Bartolomeo?» ■ IN CRONACA



Il Tirreno ed. Pistoia 27 maggio 2012

Pagina 2 di 5

# Pistoia? Una città da preservare

Sopralluogo con il prof. Settis, relatore a **Dialoghi** sull'uomo, in S. Bartolomeo: «Proprio necessario un parcheggio qui?»

di Michele Galardini

► PISTOIA

Non accade spesso che uno dei relatori di un festival si prenda un po' di tempo per osservare con i propri occhi la realtà locale che lo ospita. Non accade spesso, ma ieri mattina il professor Salvatore Settis, storico dell'arte, archeologo ed esperto di beni culturali, prima di prendere possesso del palco di "Dialoghi sull'uomo" con il suo intervento "L'ambiente, un bene comune per le generazioni future", ha accettato l'invito del nostro giornale per un breve sopralluogo in uno dei siti al centro delle recenti vicende urbanistiche: la chiesa di San Bartolomeo, dietro la quale è prevista la realizzazione di parcheggio interrato fonte di consensi e polemiche.

**Professor Settis, è la prima volta che viene a Pistoia oppure ha avuto già occasione di conoscere la città?**

«Ho dei parenti che abitano qui e quindi ci sono venuto al-

meno trenta volte, anche se saranno tre anni che non torno. Ho sentito parlare spesso di un parcheggio interrato che vorrebbero costruire accanto ad una chiesa e la cosa mi ha molto preoccupato. Stando a quanto ho capito, questa infrastruttura farebbe parte di una famiglia di parcheggi inutili e dannosi che sarebbe bene bloccare. È un po' come la storia del parcheggio Sant'Ambrogio a Milano, dove spero ancora che Pisapia mantenga la promessa, fatta in campagna elettorale, di bloccarne il progetto che, a mio avviso, rappresenta una vera infamia».

**Lo sa che il nome completo della chiesa che sta osservando è San Bartolomeo "in pantano"?**

«Lo so, perché le prime volte che sono venuto a Pistoia, da turista, le mie mete erano state proprio queste chiese con i loro pulpiti e la loro architettura. Qui vogliono fare un parcheggio interrato a due piani? Mi chiedo: ma è proprio necessario? Una delle scelte che in Ita-

lia non si fa quasi mai è quella di utilizzare gli edifici abbandonati per costruire parcheggi. Invece in molti casi si opera su zone con una situazione idro-geologica non favorevole, come a Pisa, dove hanno fatto l'enorme errore di voler fare un parcheggio interrato in piazza Vittorio Emanuele. I costi si triplicati, i tempi si sono allungati e gli edifici intorno hanno cominciato a subire delle crepe, quando lì vicino c'era una ex-stazione di autobus che la Provincia ha deciso di adibire a uffici e sala conferenza, che viene occupata solo un giorno su dieci».

**In uno studio si prevede la costruzione di altri parcheggi in zone limitrofe, se non interne, al centro storico: quale sarebbe, a suo avviso, la soluzione migliore per gestire la mappa dei collegamenti al centro senza rinunciare alla realizzazione di nuove aree di sosta?**

«Credo che i parcheggi, per alleggerire il traffico nel centro, dovrebbero stare fuori del perimetro della città, lontano dai monumenti. Questo di San Bar-

tolomeo è a ridosso, se non addirittura sotto il monumento. Non so se è il caso di Pistoia, ma là dove fossero presenti spazi inutilizzati come un stabilimento industriale dismesso o un capannone abbandonato, si dovrebbe partire di lì per costruire nuovi parcheggi, con la delicatezza necessaria per un centro storico prezioso come Pistoia».

**Ha avuto un colloquio con il sindaco Samuele Bertinelli che si è tenuto, come promesso in campagna elettorale, la delega all'urbanistica. Di cosa avete parlato?**

«Delle idee che sto cercando di diffondere da anni. Mi ha esposto principi di amministrazione che mi sono sembrati molto sani. A livello locale, in Italia, l'esempio positivo di una città spesso ha potuto operare per contagio, offrendo modelli positivi. Il discorso che ha fatto il sindaco mi fa ben sperare che Pistoia possa diventare uno di questi modelli e mi invoglia a tornare più spesso».

DI PRODUZIONE INFERATA



Il prof. Settis durante il sopralluogo in S. Bartolomeo (Gori)

# Una pianta di glicine a tutti i relatori della manifestazione

È il "dono" offerto dall'Associazione Vivaisti Pistoiesi che ha voluto così rappresentare il simbolo dell'amicizia

Regalare una pianta è un dono lungimirante e, se si tratta di un glicine, il pensiero assume ancor più significato. Con questa premessa, l'Associazione Vivaisti Pistoiesi ha deciso di donare un giovane glicine, simbolo dell'amicizia, a tutti i relatori presenti alla manifestazione "Dialoghi sull'uomo".

È un segnale importante di quanto il settore produttivo principale della città, abbia a cuore ciò che accade attorno a Pistoia. Il presidente Zelari si dice entusiasta dell'iniziativa presa dall'associazione da lui guidata: «Siamo orgogliosi di questa semplice iniziativa - spiega - perché vivaismo e città sono un tutt'uno in grado di stupire chi visita piazza del Duomo e tutto il patrimonio storico e culturale che ci circonda. Ringrazio anche Francesco Vignoli, un maestro della coltivazione dei glicini, che rappresenta un'eccellenza del nostro settore messa a disposizione di tutti i nomi noti».

La consegna è potuta avvenire



Il glicine in dono al magistrato-scrittore Gherardo Colombo

per merito della disponibilità del Comune. Il direttore dell'Associazione Vivaisti Pistoiesi, Emanuele Begliomini, ha passato di mano un glicine al magistrato Gherardo Colombo:

«È bello pensare che personaggi del calibro di Colombo, Benni, Bergonzoni, Bartezzaghi, Augias, Pennac e tutti gli al-

tri, siano a conoscenza che Pistoia è piena di risorse e fra queste c'è la particolarità del vivaismo», ha spiegato Begliomini. L'Associazione ha anche allestito, con le proprie produzioni, piazza del Duomo e piazza dello Spirito Santo per abbellire i padiglioni.

IN FOTOGRAFIA: M. SERRAVALLE

**Ecco il programma dell'ultimo giorno di incontri**



Ultimo giorno di incontri per il festival "Dialoghi sull'uomo" che ha già visto interventi di personaggi come Augias, Pennac, Benni e altri. Oggi il primo a salire in cattedra sarà Maurizio Ferraris alle 10,30 al teatro Bolognini, seguito dall'incontro con Zygmunt Bauman dal titolo "La solidarietà ha un futuro?" (11,30 piazza del Duomo), dalla storica Chiara Frugoni (ore 15 teatro Bolognini), dall'economista Luigino Bruni (ore 16 sala maggiore del Palazzo Comunale) e da Marino Niola (ore 17,30 piazza dello Spirito Santo). Chiuderà la giornata e, con essa la terza edizione, Alessandro Bergonzoni con l'incontro/spettacolo "Re mi fa sol la si? Do!" incentrato sul valore sociale dell'arte, intesa come gesto di espansione della libertà di scambio (ore 18,30 piazza del Duomo). (m.g.)



DICIAMOCI TUTTO

## Qualche sforzo in più per poter beneficiare della risorsa turismo

**A**lberghi pieni, folla nel centro storico, visite ai monumenti aperti (battistero compreso), gente nei ristoranti e nei locali pubblici, qualche cliente in più anche nei negozi.

È grande attenzione dei media sull'evento e sulla città.

"Dialoghi sull'Uomo" è l'esempio di come sia possibile incrementare il flusso turistico di qualità di cui l'economia pistoiese ha un grande bisogno.

Se si organizzano iniziative di spessore, qualificate, calendarizzate sempre nello stesso periodo dell'anno e promosse bene e per tempo,

il risultato è sicuro. E se a chi arriva si offre una città d'arte bella, ben tenuta, viva e accogliente (e con musei e monumenti aperti) si può stare certi che il trend delle presenze non potrà che consolidarsi e crescere.

Tre sono ora i problemi da affrontare e risolvere per centrare l'obiettivo di fare di Pistoia anche una città che beneficia del flusso turistico.

In primo luogo è necessario individuare le manifestazioni più adatte, legate alla storia e alla vocazione del territorio e comunque di qualità, e cospargerle lungo tutto l'arco dell'anno.

Bisogna poi recuperare un

utilizzo programmato e pressoché costante dei grandi contenitori pubblici, di grande fascino, che – oltre a piazza del Duomo e dintorni – sono in grado di attrarre e lasciare ammirati i visitatori. Su tutti la Fortezza Santa Barbara, il complesso di S. Lorenzo e la nuova Cattedrale.

Infine va una volta per tutte concretizzata l'iniziativa su cui, a parole, tutti (Comuni, Provincia, Camera di Commercio, associazioni di categoria) si dicono d'accordo:

la creazione di un soggetto unico dotato delle necessarie professionalità per coordinare e promuovere a dovere le iniziative e assicurare una migliore accoglienza non solo della città, ma di tutto il territorio provinciale che al turista può offrire arte, cultura, cure termali, svago, spettacoli, gastronomia, neve e verde.

Nell'attesa che questa proposta integrata e organica veda finalmente la luce, Pistoia può intanto fare qualche passo avanti procedendo nella riqualificazione del centro storico – che fa del resto parte del programma del sindaco – tramite il recupero di funzioni che davvero lo facciano tornare il polo direzionale dell'intero territorio.

**Marco Innocenti**

COORDINATORE REGIONALE



Folla in centro tra gli stand del Festival (Gori)



Uno dei seguiti interventi a "Dialoghi sull'Uomo" (Gori)

**COSTI E BENEFICI**

# Più utile destinare alle biblioteche i fondi per la cultura

**H**o partecipato all'assemblea dei soci della fondazione cassa di risparmio di Pistoia e Pescia durante la quale è stato illustrato il bilancio d'esercizio 2011. A pagina 39 del rendiconto troviamo che la Pistoia Eventi Culturali (società strumentale per il festival "Dialoghi sull'uomo") è costata euro 960.500 per gli esercizi 2010 e 2011.

Ritengo importante che l'opinione pubblica conosca anche i costi di questa iniziativa. Particolarmente interessante, per me, è stata la lettura di un libro uscito nella seconda metà del 2011 "Caro Sindaco, parliamo di biblioteche" scritto da Antonella Agnoli (Editrice Bibliografica). L'autrice afferma con convinzione che la cultura è il primo fattore che permette di vincere la crisi e che la biblioteca, in una fase come questa di depressione economica, può diventare una opportunità di welfare. "Occorre creare luoghi che stimolino il rinnovamento culturale, la volontà di incontrarsi e di fare cose insieme. I Sindaci dovrebbero avere il coraggio di pensare a figli e nipoti, non a cosa fare la settimana prossima". "Le biblioteche potrebbero diventare un presidio di cultura e socialità" e cita tra le esperienze più avanzate la nuo-

va biblioteca realizzata a Pistoia nei locali della ex Breda. Afferma inoltre "Occorre una logica di promozione della lettura diversa da quella attuale. La quasi totalità (secondo l'autrice il 98%) degli eventi culturali legati al libro nel nostro paese sono progettati da, e rivolti a, quel 5% scarso che costituisce l'élite dei lettori forti." E prosegue "Sono scettica sui festival perché non sempre sono vere occasioni di dibattito o partecipazione. Cer-

to, ci sono le eccezioni ma se ci mettiamo a contare non arriviamo a dieci, poi ci sono gli altri 1790 che servono solo alla autoesibi-

---

**Speso in due anni  
un milione di euro  
per il festival seguito  
da una élite di lettori**

---

zione delle autorità locali". Meno festival e più biblioteche, "In un momento di crisi economica dovremmo riflettere di più sulle priorità... Finanziare un festival è una forma di welfare culturale che tocca solo una parte della popolazione, forse quella che ne ha meno bisogno." Perché nel programma del festival 2012 non è stata invitata anche Antonella Agnoli? Le prime due edizioni del festival pistoiense sono costate circa 1 milione di euro e, pur valutando positivamente l'iniziativa, ritengo che avremmo dovuto riflettere di più sulle reali priorità.

**Galileo Guidi**  
(ex parlamentare del Pd)